

Licata S.p.A.		Revisione n.1 Data revisione 27/11/2024 Nuova emissione Stampata il 27/11/2024 Pagina n. 1 / 11	IT
C00050 - ResinFIP VEBOND C120_COMP-A			

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:

Denominazione

UFI :

C00050

ResinFIP VEBOND C120\_COMP-A

00J0-506M-300G-NT40

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo

Componente a base di resine vinilestere insature

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Indirizzo

Località e Stato

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza

Licata S.p.A.

Via De Gasperi,155

92024 Canicatti (AG)

Italia

tel. +39 0922 856088

fax +39 0922 831427

controllo-qualita@licataspa.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA Roma 06 68593726  
Az. Osp. Univ. Foggia Foggia 800183459  
Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli 081-5453333  
CAV Policlinico "Umberto I" Roma 06-49978000  
CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma 06-3054343  
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze 055-7947819  
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia 0382-24444  
Osp. Niguarda Ca' Granda Milano 02-66101029  
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo 800883300  
Azienda Ospedaliera Integrata Verona Verona 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Sensibilizzazione cutanea, categoria 1

H319

H335

H317

Provoca grave irritazione oculare.

Può irritare le vie respiratorie.

Può provocare una reazione allergica cutanea.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

EPY 11.7.2 - SDS 1004.14

Licata S.p.A.		Revisione n.1 Data revisione 27/11/2024 Nuova emissione Stampata il 27/11/2024 Pagina n. 2 / 11		IT
C00050 - ResinFIP VEBOND C120_COMP-A				
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>				
Avvertenze:		Attenzione		
Indicazioni di pericolo:		Provoca grave irritazione oculare.		
H319		Può irritare le vie respiratorie.		
H335		Può provocare una reazione allergica cutanea.		
H317				
Consigli di prudenza:		Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.		
P280		Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.		
P261		In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .		
P312		Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.		
P403+P233		Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.		
P362+P364				
Contiene:		Dimetacrilato di etilene		
		Acido metacrilico,monoestere con propano 1,2-diolo		
2.3. Altri pericoli				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.				
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.				
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti				
3.2. Miscele				
Contiene:				
Identificazione		x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
Dimetacrilato di etilene				
INDEX	607-114-00-5	16,5 ≤ x < 18	STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: D	
CE	202-617-2		STOT SE 3 H335: ≥ 10%	
CAS	97-90-5			
Acido metacrilico,monoestere con propano 1,2-diolo				
INDEX		8,5 ≤ x < 10	Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1 H317	
CE	248-666-3			
CAS	27813-02-1			
Reg. REACH	01-2119490226-37			
1,1-(p-tolilimmino)dipropen-2-olo				
INDEX		0,7 ≤ x < 1,255	Acute Tox. 2 H300, Eye Irrit. 2 H319, Aquatic Chronic 3 H412	
CE	254-075-1		LD50 Orale: >25 mg/kg	
CAS	38668-48-3			
Reg. REACH	01-2119980937-17			
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.				
SEZIONE 4. Misure di primo soccorso				
4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso				
In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.				
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.				
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.				
PELLE: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare subito un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.				
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.				
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.				
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14				

**SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>**Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

**4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

**4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

**SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio****5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

**MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI**

Nessuno in particolare.

**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela****PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

**5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi****INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

**EQUIPAGGIAMENTO**

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale****6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.



... / >>

**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

Valore di riferimento in acqua dolce	0,139	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,014	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	1,6	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,16	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,15	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	57	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0.239	mg/kg/d

Via di Esposizione		Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori			
		Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti
Orale							
Inalazione							
Dermica							

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

## PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei quanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I quanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

## PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

## PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

## PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

## CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

## 1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	pastoso	
Colore	crema	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non disponibile	

Licata S.p.A.		Revisione n.1 Data revisione 27/11/2024 Nuova emissione Stampata il 27/11/2024 Pagina n. 6 / 11	IT
C00050 - ResinFIP VEBOND C120_COMP-A			
SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>			
Temperatura di autoaccensione	non disponibile		
Temperatura di decomposizione	non disponibile		
pH	non disponibile	Motivo per mancanza dato: la sostanza/miscela non è solubile (in acqua)	
Viscosità cinematica	non disponibile		
Solubilità	non disponibile		
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile		
Tensione di vapore	non disponibile		
Densità e/o Densità relativa	1,60-1,80	g/ml	
Densità di vapore relativa	non disponibile		
Caratteristiche delle particelle	non applicabile		
9.2. Altre informazioni			
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici			
Informazioni non disponibili			
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza			
Informazioni non disponibili			
SEZIONE 10. Stabilità e reattività			
10.1. Reattività			
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.			
10.2. Stabilità chimica			
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.			
10.3. Possibilità di reazioni pericolose			
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.			
10.4. Condizioni da evitare			
Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.			
10.5. Materiali incompatibili			
Informazioni non disponibili			
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi			
Informazioni non disponibili			
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche			
In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.			
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008			
<u>Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni</u>			
Informazioni non disponibili			
<u>Informazioni sulle vie probabili di esposizione</u>			
Informazioni non disponibili			
<u>Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine</u>			

Licata S.p.A.		Revisione n.1 Data revisione 27/11/2024 Nuova emissione Stampata il 27/11/2024 Pagina n. 7 / 11		IT
C00050 - ResinFIP VEBOND C120_COMP-A				
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>				
Informazioni non disponibili				
Effetti interattivi				
Informazioni non disponibili				
TOSSICITÀ ACUTA				
ATE (Inalazione) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)		
ATE (Orale) della miscela:		>2000 mg/kg		
ATE (Cutanea) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)		
Acido metacrilico,monoestere con propano 1,2-diolo				
LD50 (Cutanea):		> 5000 mg/kg Coniglio		
LD50 (Orale):		> 2000 mg/kg Ratto		
1,1-(p-tolilimmino)dipropen-2-olo				
LD50 (Cutanea):		> 2000 mg/kg Ratto		
LD50 (Orale):		> 25 mg/kg Ratto		
Dimetacrilato di etilene				
LD50 (Cutanea):		> 2000 mg/kg Ratto		
LD50 (Orale):		> 8700 mg/kg Ratto		
CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE				
Provoca grave irritazione oculare				
SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA				
Sensibilizzante per la pelle				
MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
CANCEROGENICITÀ				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA				
Può irritare le vie respiratorie				
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
11.2. Informazioni su altri pericoli				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.				
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14				

<div>Licata S.p.A.</div> <div>C00050 - ResinFIP VEBOND C120_COMP-A</div>		Revisione n.1 Data revisione 27/11/2024 Nuova emissione Stampata il 27/11/2024 Pagina n. 8 / 11	IT
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche			
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.			
12.1. Tossicità			
Acido metacrilico,monoestere con propano 1,2-diolo			
EC50 - Crostacei		> 143 mg/l/48h	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		> 97,2 mg/l/72h	
LC10 Pesci		> 493 mg/l/96h	
NOEC Cronica Crostacei		> 45,2 mg/l	
1,1-(p-tolilimmino)dipropan-2-olo			
LC50 - Pesci		> 17 mg/l/96h	
EC50 - Crostacei		> 28 mg/l/48h	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		> 245 mg/l/72h	
EC10 Alghe / Piante Acquatiche		> 57,8 mg/l/72h	
Dimetacrilato di etilene			
EC50 - Crostacei		> 44,9 mg/l/48h	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		> 17,3 mg/l/72h	
LC10 Pesci		> 15,95 mg/l/96h	
NOEC Cronica Crostacei		> 7,22 mg/l	
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche		> 6,93 mg/l	
12.2. Persistenza e degradabilità			
1,1-(p-tolilimmino)dipropan-2-olo			
Inerentemente degradabile			
Dimetacrilato di etilene			
Rapidamente degradabile			
12.3. Potenziale di bioaccumulo			
1,1-(p-tolilimmino)dipropan-2-olo			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,1 Log Kow	
Dimetacrilato di etilene			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,4 Log Kow	
12.4. Mobilità nel suolo			
Informazioni non disponibili			
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.			
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.			
12.7. Altri effetti avversi			
Informazioni non disponibili			
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14			



<div>Licata S.p.A.</div> <div>C00050 - ResinFIP VEBOND C120_COMP-A</div>	<div>Revisione n.1 Data revisione 27/11/2024 Nuova emissione Stampata il 27/11/2024 Pagina n. 9 / 11</div> <div>IT</div>
--	--

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto	
Punto	3
Sostanze contenute	
Punto	75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

EPY 11.7.2 - SDS 1004.14

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / &gt;&gt;

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

## 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

## SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Acute Tox. 2</b>	Tossicità acuta, categoria 2
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Skin Sens. 1</b>	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 3</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
<b>H300</b>	Letale se ingerito.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H317</b>	Può provocare una reazione allergica cutanea.
<b>H412</b>	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

## SEZIONE 16. Altre informazioni ... / &gt;&gt;

2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

## Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

## METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.